«Giù le Mani dai Bambini» è un marchio registrato di proprietà dell'omonimo Comitato nazionale per la farmacovigilanza in età pediatrica, che promuove una campagna nazionale di sensibilizzazione sul tema della somministrazione di psicofarmaci ai minori<ref>[http://www.lafucina.it/2016/02/18/psicofarmaci-mani-dai-bambini/ Articolo sulla missione del Comitato]</ref> sostenuta da 230 organizzazione pubbliche e private<ref>[http://www.giulemanidaibambini.org/il-comitato/chi-siamo/promotori Lista dei membri promotori]</ref>. A detta del Comitato, diverse ricerche scientifiche indipendenti hanno dimostrato che esistono terapie pedagogiche, psicoterapie e altri strumenti, scientificamente testati, efficaci per la risoluzione dei disagi dell’infanzia e dell’adolescenza, senza dover necessariamente ricorrere alla terapie farmacologiche, che avrebbero un effetto meramente sintomatico.. Alcuni esperti<ref>[http://gaianews.it/salute/iperattivita-e-psicofarmaci-le-critiche-di-giu-le-mani-dai-bambini-onlus-41431.html#.VwkFhUu2Isw Alcuni dei pareri di esperti sul tema]</ref> sostengono la tesi secondo cui, prima di procedere alla massiccia somministrazione di uno psicofarmaco volto a «curare nascondendo i sintomi» – senza risolvere il vero problema alla fonte del disagio – sia indispensabile valutare con grande attenzione la situazione ambientale del bambino nel suo complesso. L'organizzazione conta sul supporto a titolo gratuito di un comitato scientifico permanente, composto da esperti nelle varie discipline medico-scientifiche<ref>[http://www.giulemanidaibambini.org/il-comitato/chi-siamo/comitato-scientifico-2 Elenco dei membri del Comitato scientifico]</ref>. L’adesione al Comitato da parte delle organizzazioni sostenitrici è libera ed a titolo non oneroso.

== Le attività in Italia ==

La principale attività d'informazione del Comitato si sostanzia nella gestione di un portale web accessibile gratuitamente e senza obbligo di registrazione, dal quale sono scaricabili sia articoli scritti da mass-media italiani ed esteri su queste tematiche sia contributi scientifici di esperti e specialisti. Il Comitato ha promosso un Consensus Internazionale sulla Somministrazione di Psicofarmaci ai Bambini<ref>[http://www.brainfactor.it/?p=1524 Testo del Consensus]</ref> che riassume il punto di vista scientifico dell'organizzazione sull'argomento, sottoscritto da medici, specialisti, pedagogisti e altri addetti ai lavori del settore salute, che ha ricevuto adesioni da varie nazioni. L'organizzazione si serve per le proprie attività di divulgazione del supporto di una serie di testimonial del mondo dello spettacolo e della cultura, tra i quali - quando erano in vita [[Ray Charles]] e [[Giorgio Gaslini]]. Il lavoro di Giù le Mani dai Bambini è riassunto in un libro pubblicato da [[Magi Edizioni]]<ref>[http://www.magiedizioni.com/magiedizioni/GIU\_LE\_MANI\_DAI\_BAMBINI Scheda del libro]</ref>

== Le polemiche con le istituzioni di controllo sanitario ==

Il Comitato si è scontrato a più riprese sia con l’[[Agenzia Italiana del Farmaco]] sia con l’[[Istituto Superiore di Sanità]] <ref>[http://www.disinformazione.it/intervista\_luca\_poma.htm Resoconto di uno scontro tra il Comitato e le istituzioni sanitarie]</ref>, che hanno autorizzato in Italia la somministrazione ai bambini dell’antidepressivo [[Prozac]] prodotto dalla [[Eli Lilly]] (a seguito di un’analoga delibera in sede Europea), della metanfetamina [[Ritalin]] prodotta dalla [[Novartis]], e dello psicofarmaco [[Strattera]] prodotto dalla [[Shire]], per i bambini agitati e distratti; il Comitato ha quindi predisposto pareri scientifici ed accademici, richiedendo alle autorità di controllo sanitario di modificare in senso più restrittivo i protocolli che regolano la somministrazione di questi prodotti ai bambini in Italia<ref>[http://www.osservatoreitalia.it/index.asp?art=2577 Articolo sui mass-media che riassume vari scontri con le istituzioni sanitarie]</ref>. La prima rivendicazione del Comitato fu che tali protocolli non rendevano atto del dibattito culturale in corso attualmente nella stessa comunità scientifica circa l’opportunità di sedare i disagio dei minori mediante la somministrazione di psicofarmaci anche a bambini in tenerissima età, e che - inoltre - gli stessi protocolli , già di per se insufficienti, non verrebbero comunque rispettati<ref>[http://www.informasalus.it/it/articoli/scandalo-estivo-psicofarmaci.php Denuncia presentata pubblicamente dal Comitato sulla mancata o parziale applicazione dei protocolli]</ref>. Il Comitato è inoltre intervenuto denunciando ai media ed anche in sede giudiziaria iniziative di marketing promosse in Italia da due multinazionali del farmaco, anche tramite agenzie internazionali di pubbliche relazioni, consistenti in convegni e conferenze stampa atte a promuovere l’utilizzo di psicofarmaci sui bambini. In questi incontri pubblici - dove le due aziende non figurano direttamente e veicolano il messaggio per il tramite di associazioni di genitori favorevoli a queste terapie – vengono sottostimati i potenziali effetti collaterali dei prodotti, elogiati come “utili ed a basso rischio”, in violazione - secondo il Comitato - delle norme del codice farmaceutico sulla pubblicità occulta di prodotti medicinali<ref>[http://www.disinformazione.it/nuovo\_psicofarmaco\_bambini.htm Scheda di approfondimento con documentazione comprovante azioni di marketing farmaceutico aggressivo in Italia]</ref>

== Note ==